

Votazione segreta (Risultamento):

Autorizzazione di spese e nuove disposizioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Basilicata e in Calabria	Pag. 13317
Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna	13317

Disegni di legge (Presentazione):

BOSELLI, presidente del Consiglio	13318
PRESIDENTE	13318
ARLOTTA, ministro	13298
DE NAVA, ministro	13299

Relazioni (Presentazione):

BERENINI: Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri	13266
COLONNA DI CESARÒ: Divisione del comune di Santa Teresa di Riva	13299

Osservazioni e proposte:

Lavori parlamentari:	
SIGHIERI	13320
BONOMI, ministro	13320
CASOLINI	13320
PANTANO	13320
BOSELLI, presidente del Consiglio	13320
VINAJ	13320
MEDA, ministro	13320
PRESIDENTE	13320

La seduta comincia alle ore 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale di ieri.

(È approvato).

Commemorazione.

GUGLIELMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUGLIELMI. Ieri, dopo brevissima malattia, spegnevasi in Roma il senatore generale Roberto Morra di Lavriano.

Alla memoria dell'uomo illustre, cui mi stringevano legami di affinità e di lunga e grande amicizia; lasciate che io, onorevoli colleghi, invii un riverente saluto dal seno di questa Assemblea, della quale un giorno fu vanto.

Per l'ardore con cui dedicò tutto se stesso al bene del Paese e per la nobiltà dei propositi, ai quali tenne sempre fisso lo sguardo nella sua lunga carriera, nè pochi nè piccoli sono i servigi resi da lui alla Nazione. Basti rammentare che egli combattè brillantemente nelle guerre della nostra indipendenza, onde fu decorato della medaglia d'argento al valore militare e di quella commemorativa delle campagne del '48, '49, '59, '66; poi, sia in qualità di addetto al Principe Amedeo, sia in quella di governatore del Principe di Napoli, di comandante di Corpo d'armata in Ancona, Napoli, Bologna, Firenze e Palermo, sia come

Commissario regio durante i moti per i fasci della Sicilia; dove si guadagnò la decorazione dell'Ordine militare di Savoia; sia finalmente come Ambasciatore a Pietrogrado, sempre e dovunque dette luminose prove di lealtà, di fede a ogni giustizia.

E nell'ora grave che volge, sebbene a tarda età, non volendo rimanere inoperose e desiderando rendersi ancora utile al Paese, ottenne d'essere richiamato in servizio per la durata della guerra, e dette l'opera sua come presidente della Commissione per le nomine degli ufficiali, presidente del Comitato nazionale per il munizionamento e membro del Comitato centrale per la mobilitazione industriale.

La morte lo ha colto sulla breccia. Ma l'Italia non dimenticherà così presto la cara e nobile figura di lui. Il ricordo delle sue virtù e del suo fervente patriottismo durerà a lungo nell'animo di molti, ma specialmente di coloro che ebbero la ventura di conoscerlo. In questi il rimpianto durerà quanto la vita.

Propongo che siano inviate le condoglianze della Camera al figlio del generale defunto. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Federzoni. Ne ha facoltà,

FEDERZONI. Consenta la Camera che sia espresso anche da me un pensiero di reverenza e di affettuoso compianto per la memoria del senatore generale Morra di Lavriano che chiuse ieri in Roma la sua lunga ed onorata esistenza.

Degno rappresentante di quella forte aristocrazia militare piemontese che, religiosamente devota alla Patria ed al Re, ebbe tanta parte nei fasti del nostro risorgimento, il generale Morra fu davvero una ammirabile figura di soldato.

Dai giorni luminosi della sua giovinezza, egli partecipava valorosamente alle campagne della nostra indipendenza, ai mesi ansiosi della nostra vigilia, avanti alla presente guerra, quando in Senato egli era arditamente tra i primi ad invocare l'impresa necessaria, fino ai tempi ultimi, allorchè, dolendosi di non potere più offrire il braccio all'Italia, dette tutto il fervore del suo spirito, tutta la dovizia della propria esperienza, alla Presidenza del Comitato nazionale per il munizionamento, in ogni atto, in ogni pensiero della sua lunga vita, il generale Morra si ispirò costantemente a un altissimo sentimento del dovere.